CORRIERE FIORENTINO
16-FEB-2021
da pag. 1-5
Dir. Resp.: Roberto De Ponti
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 10975 - Lettori: 77000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 39 %

Poche richieste per Firenze e Pisa, l'obiettivo sono i borghi sulla costa o in montagna purché abbiano servizi digitali avanzati

Le città d'arte vedono ancora rosso

Il Centro studi turistici: in estate 1,6 milioni di visitatori in più, ma solo al mare e nel verde

Il turismo si muove, le città d'arte restano ferme. Il Centro studi turistici, seguendo le indicazioni degli operatori, ipotizza per l'estate 2021 un aumento di 1,6 milioni di visitatori in Toscana. Ma Firenze e le altre città d'arte resteranno al palo: le richieste sono per mete meno battute, al mare o in mezzo al verde, con servizi digitali avanzati.

a pagina 5 **Fatucchi**

Toscana, 1,6 milioni di arrivi in più Ma le città d'arte non ripartiranno

Il Centro studi turistici prevede un lieve recupero per l'estate al mare, nel verde e nei borghi. Purché abbiano servizi digitali

Un settore ferito, in qualche caso a morte, che fatica a ripartire. La pandemia, soprattutto in Toscana, ha dato un colpo ferale all'economia del turismo. Nel 2020 abbiamo perso il 60,6% dei turisti che la Toscana aveva avuto l'anno precedente. Si tratta, in termini reali, di 8,8 milioni di turisti in meno rispetto al 2019. Ora la domanda che tutta l'industria del turismo si pone è: il settore ripartirà? Secondo le previsioni del Centro studi turistici di Firenze sì, ma lentamente. E non dov'era forte prima del Covid.

Guardando le indicazioni degli operatori regionali e di quelli internazionali, il Cts pensa che un ritorno dei turisti ci sarà, ma assai lontano dai numeri del 2019: la Toscana questa estate avrà un milione e 600 mila ospiti in più rispetto all'anno scorso, portando la cifra possibile a 7,1 milioni di arrivi. Mentre le presenze, cioè i giorni di permanenza, sarebbero 26,4 milioni. Cifre ben lontane dai 48,5 milioni di presenze — solo nell'accoglienza ufficiale — del 2019, numeri che tenendo conto anche di Airbnb e simili raddoppiavano.

Le previsioni del Cts, il cui settore ricerca è guidato da Gianfranco Lorenzo, danno qualche speranza, anche se non si potrà parlare di un rilancio, al massimo di una boccata di ossigeno. E non per tutti: le città d'arte continueranno a essere penalizzate. I turisti infatti stanno già cercando (e i tour operator si stanno attrezzando) la stessa tipologia di luoghi che, l'estate scorsa, hanno subito meno il colpo del Covid. Cioè, come ricorda un altro studio, quello di Irpet, mentre città d'arte e colline intorno a Firenze (dove fortissimo era il turismo extraeuropeo) sono state le più penalizzate nel 2019 — a Firenze, Pisa e Siena si è perso il 70,7% dei turisti dell'anno precedente — si sono salvate le zone dove è forte la «multidimensionalità», cioè che offrono tanti tipi di turismo diverso, dal mare alla montagna, perché «la Toscana ha rappresentato nel 2020 una delle mete preferite da quella grande quantità di italiani e di toscani abituati a trascorrere almeno una parte delle proprie vacanze estive all'estero o in altre regioni, che ha invece deciso di soggiornare sul litorale o in un contesto montano o rurale toscano, nella propria seconda casa, in una casa presa in affitto o in un camping». E infatti, nelle zone di mare e di montagna, dove in molti si sono trasferiti anche per diverse settimane grazie alla possibilità di fare smart working) il calo nel 2019 è stato «solo» rispettivamente del 46,25% e del 34,5%.

Sarà questa la tendenza anche per il 2021, se i borghi di mare e di montagna sapranno attrezzarsi. Per il Cts, infatti, «indipendentemente dalla destinazione e motivazione del soggiorno, il turista del 2021 sarà costantemente alla ricerca dei servizi digitali evoluti per rimanere connesso h24». I turisti cercheranno, spiega Lorenzo, «prenotazioni last-minute e flessibilità» e queste prenotazioni in anticipo saranno possibili solo «a tariffe scontate, purché non prevedano penali in caso di annullamento», si darà «preferenza per mete meno battute» e capaci «di garantire il "distanziamento sociale", lontane da itinerari classici o immerse nella natura", con particolare attenzione a tutte le forme di «*Outdoor* e *Slow tourism*, da quello dei borghi al trekking, al cicloturismo, eccetera».

Se qualche torpedone po-

CORRIERE FIORENTINO
Le città d'arte vedono ancora rosso

IL TURISMO
Toscana, 1,6 milioni di arrivi in più Ma le città d'arte non ripartiranno

7167 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

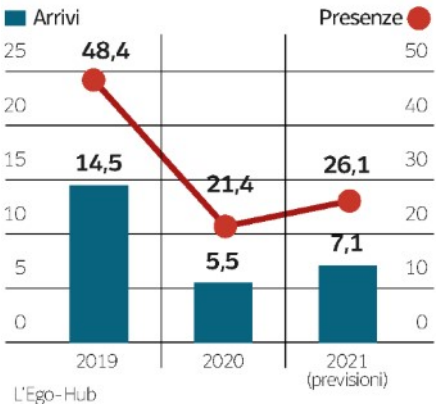
trebbe tornare, soprattutto legato a eventi, le città d'arte (dove si sono concentrate le strutture alberghiere in crisi e la perdita dei posti di lavoro, oltre 8 mila dei 27 mila in tutto il periodo Covid per il settore del turismo) resteranno penalizzate.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Dati in milioni



L'Ego-Hub

7167 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE